



Di Stefano, PNRR per rinnovata strategia investimenti Per combinare virtuosamente risorse pubbliche e private

ROMA

(ANSA) - ROMA, 08 LUG - "Il Consiglio Ecofin previsto per la prossima settimana discuterà dodici dei ventiquattro Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza finora presentati. Fra questi, quello dell'Italia approvato dalla Commissione il 22 giugno a pieni voti, dopo sole sei settimane di dialogo continuo e costruttivo con le istituzioni italiane. Confidiamo in una sollecita approvazione da parte del Consiglio che ci consentirebbe di disporre di un sostanzioso prefinanziamento, pari a 24,9 miliardi di euro, di cui 9 a fondo perduto e 15,9 in prestiti". Lo ha affermato il sottosegretario agli Esteri, Manlio Di Stefano concludendo i lavori della trentaduesima edizione della Conferenza Economica Internazionale di Villa Mondragone.

Di Stefano ha sottolineato come la Farnesina, in particolare, ha lavorato al progetto gestito da Simest che prevede il finanziamento, di progetti per l'internazionalizzazione delle imprese italiane con specifico focus su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, "che sono appunto - ha detto - i punti chiave del Next Generation EU e in generale del rilancio dell'Unione Europea nel mondo post-pandemico".

'Questo progetto a valere sul PNRR vale 1,2 miliardi di Euro e potrà beneficiare, si stima, oltre 4.000 aziende. In questo senso - ha aggiunto - andiamo a rafforzare il Patto per l'Export, a sostegno delle nostre imprese esportatrici ed innovative che include tra i suoi pilastri proprio la finanza agevolata. Il PNRR ci consentirà una rinnovata strategia di investimento, in cui combinare virtuosamente risorse pubbliche e private: grazie all'effetto trainante del Recovery Plan nel 2022 la quota di investimenti pubblici, pari al 3,2% del PIL, raggiungerà in Italia il livello massimo registrato da oltre un decennio. Con il concorso degli investimenti delle imprese arriveremo a superare l'8,4% del PIL, un valore mai raggiunto negli ultimi 25 anni".

Secondo Di Stefano, inoltre con l'approvazione definitiva dei Piani, "entriamo in una nuova e decisiva fase di Next Generation EU. Dobbiamo infatti passare dalla fase di elaborazione dei Piani nazionali a quella di progettazione di iniziative transnazionali, a partire da quelle con i nostri partner commerciali più stretti. Siamo convinti che proprio di questo approccio potranno beneficiare anche le nostre aziende, che sapranno così fornire a più Paesi le tecnologie per affrontare la doppia sfida delle transizioni ecologica e digitale". (ANSA).

AU/

S0A QBXB